



📍 50125 FIRENZE via San Niccolò 21
☎ 055 2469343 - 328 8169174
📠 055 2346925
🌐 www.incamper.org
www.coordinentocamperisti.it
✉ info@coordinentocamperisti.it
📧 ancc@pec.coordinentocamperisti.it
📘 <https://www.facebook.com/coordinentocamperisti>
🐦 @ancc1985

Comune di Arco (TN)

Il Comune fa muro di gomma, attivando indebiti oneri alla Pubblica Amministrazione

Con un comportamento inspiegabile il Comune di Arco (TN) non ha risposto al legale dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti che aveva chiesto al Comune di rimuovere i segnali di divieto di transito alle autocaravan avvertendo che in difetto avrebbe richiesto l'intervento del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con aggravio di oneri.

Il Comune di Arco con il suo incredibile silenzio, in spregio a quella collaborazione ed efficienza che ci si aspetta da una Pubblica Amministrazione, ha costretto l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti a ricorrere al Ministero.

Il legale dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti ha pertanto formulato istanza per la rimozione della segnaletica trasmettendola al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del quale si attende una pronuncia.

Di seguito la sintesi delle azioni intraprese dall'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti per la corretta applicazione delle norme in materia di circolazione delle autocaravan nel Comune di Arco (TN)

5 ottobre 2015

L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti chiede al Comune di Arco il provvedimento istitutivo del divieto di sosta alle autocaravan in via San Martino e i relativi atti istruttori.

10 novembre 2015

Stante il silenzio del Comune di Arco, l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, tramite intervento legale, invia un sollecito per avere riscontro all'istanza di accesso.

19 novembre 2015

A seguito dell'intervento del legale dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti il Comune di Arco invia l'ordinanza n. con la quale, tra le varie, si vieta il transito alle autocaravan in via San Martino e in via Volta.

15 dicembre 2015

L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, esaminata l'ordinanza trasmessa dal Comune di Arco invia all'ente un'istanza per la revoca dei segnali di divieto di transito alle autocaravan in via San Martino e in via Volta.

23 gennaio 2016

Il legale dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, stante il silenzio del Comune di Arco, invia al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti istanza per la rimozione della segnaletica di divieto di sosta.

Di seguito i comunicati relativi alle azioni intraprese dall'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti per la corretta applicazione delle norme in materia di circolazione delle autocaravan nel Comune di Arco (TN)

Comunicato del 5 ottobre 2015

A seguito di segnalazioni ricevute, l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti ha appreso che il Comune di Arco (TN) ha istituito il divieto di transito alle autocaravan in via San Martino.

Al fine di verificare la legittimità di tale limitazione alla circolazione, l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti ha presentato istanza di accesso chiedendo all'amministrazione comunale di trasmettere il provvedimento istitutivo del divieto e tutti gli atti dell'istruttoria.

Comunicato del 10 novembre 2015

A seguito di segnalazioni ricevute in merito a un divieto di transito alle autocaravan installato dal Comune di Arco (TN) in via San Martino, l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti formulava istanza di accesso chiedendo il provvedimento istitutivo del divieto e gli atti dell'istruttoria.

Non essendo pervenuta alcuna risposta l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, tramite intervento legale, ha inviato un sollecito al Comune di Arco avvisandolo che in caso di mancato riscontro entro un termine impartito, l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti sarà costretta a richiedere l'intervento ministeriale.

Comunicato del 15 dicembre 2015

Dopo il sollecito del legale dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti il Comune di Arco ha trasmesso l'ordinanza prot. n. 26896 del 13 settembre 2005 con la quale veniva istituito, tra le varie, un divieto di transito alle autocaravan in via San Martino e in via Volta. Tuttavia il Comune di Arco non trasmetteva gli atti dell'istruttoria sebbene espressamente richiesti.

Dalla lettura dell'ordinanza non si rinvenivano motivazioni adeguate per istituire il divieto di transito alle autocaravan nelle vie San Martino e Volta. Infatti a motivo del divieto si legge che la località Policromuro sarebbe frequentata da persone dedite all'arrampicata e tuttavia la zona non sarebbe dotata di spazi adeguati per la sosta delle autocaravan.

Dopo aver evidenziato l'illogicità di tale motivazione nonché altri profili di illegittimità e la mancanza dell'attività istruttoria, l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti invitava il Comune di Arco a rimuovere i segnali di divieto di transito alle autocaravan in via San Martino e via Volta avvisando che in difetto sarebbe stata costretta a rivolgersi al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con aggravati oneri.

Apprendo http://www.coordinamentocamperisti.it/contenuto.php?file=files/ancora_divieti/index_contrastare.php l'elenco dei comuni dove sono stati fatte revocare le ordinanze *anticamper* (divieti di sosta e sbarre) e dove stiamo combattendo per far revocare le ordinanze *anticamper* nonché la cartina d'Italia con i comuni *anticamper*.

L'AZIONE PROSEGUE

AI CAMPERISTI IL COMPITO DI:

- Segnarci i divieti e/o le sbarre *anticamper* inviando a info@incamper.org le foto scattate anche con il cellulare e nel testo del messaggio scrivere l'esatta ubicazione.
- Informare gli altri camperisti in merito alle nostre quotidiane azioni per la loro libertà di circolazione e sosta, raccogliendo e trasmettendoci i loro dati (*indirizzo completo, targa autocaravan, email*). In tal modo potremo inviargli in omaggio un numero della rivista.
- Ricordare ai camperisti che l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti è sempre in azione per far rispettare la legge, infatti, siamo gli unici a combattere investendo notevoli risorse, affrontando, oltre ai sindaci *anticamper*, anche alcuni funzionari delle Prefetture e Giudici di Pace che, pur pagati dai cittadini, sono incapaci di fare il loro dovere e/o, peggio, che subiscono un condizionamento ambientale nel territorio dove vivono.
- Rammentare proprio ai camperisti che il problema, dal 1985 a oggi, non sono i sindaci *anticamper* ma gli stessi camperisti perché solo il 7% si associa mentre il 93% non capiscono che occorre associarsi per evitare che siano varati provvedimenti *anticamper*. Camperisti che ci lasciano soli a combattere, a sostenere economicamente le molteplici attività tecnico-giuridiche necessarie a ottenere la rimozione dei divieti e sbarre *anticamper*, convinti che mai e poi mai loro incontreranno divieti e/o contravvenzioni. Camperisti però rapidi a trovarci e scriverci appena ci sbattono contro.
- Far presente a tutti i camperisti che i 35 euro l'anno versati per associarsi (circa 0,10 euro al giorno), se inviati da pochi equipaggi, non basterebbero nemmeno per acquisire, analizzare e intervenire e far revocare anche una sola ordinanza *anticamper*. Quindi, non solo la loro partecipazione è importante, ma saremmo ancor più efficaci anche se solo ogni nostro associato riuscisse a far associare un camperista che appartiene a quel 93%.
- Accennare a tutti i camperisti che la quota associativa i 35 euro (1/3 di un solo rifornimento di carburante) è oltretutto recuperabile grazie agli sconti e promozioni riservati agli associati.
- Sollecitare governo e parlamentari a varare una legge che preveda l'immediato sanzionamento del sindaco e/o dipendente pubblico che adotta un provvedimento illegittimo. Vista la crisi economica e la necessità d'investire le risorse nello sviluppo, l'Italia ha urgente bisogno di una legge che consenta di agire direttamente nei confronti della persona fisica che abbia consapevolmente adottato un provvedimento illegittimo. Tali pubblici amministratori devono essere personalmente sanzionati al pari del cittadino che viola la legge.